

DescrivEdendo  
“Le immagini della Fantasia”  
“**Daedalus and Icarus**”  
di **Svetlin Vassilev**

“Daedalus and Icarus” è il titolo di questa illustrazione realizzata nel 2006 da Svetlin Vassilev, artista bulgaro che attualmente risiede in Grecia.

Le sue dimensioni sono 33 cm in altezza per 24 di larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in verticale.

L’illustrazione è dipinta con la brillantezza dei colori acrilici e nonostante il richiamo al fantastico, la sua resa pittorica è sostanzialmente realistica, cioè riproduce figure e forme come li percepirebbe l’occhio umano, seppure con una dominante azzurra su quasi tutti gli elementi raffigurati.

Il soggetto è costituito da due figure richiamate nella mitologia greca: Dedalo e Icaro, rispettivamente padre e figlio, che si narra essersi dotati di grandi ali piumate per fuggire da un labirinto nel quale erano stati rinchiusi.

L’immagine raffigura il padre, Dedalo, in piedi e di spalle, con le ali chiuse, mentre Icaro, il figlio, si sta già librando in aria. Il mito racconta poi che nonostante le raccomandazioni paterne, Icaro volò troppo vicino al sole e il suo calore sciolse la cera con cui erano state incollate le piume, facendolo precipitare in mare.

L’artista riprende la scena ponendosi alle spalle di Dedalo, da una distanza in cui riesce a disegnarne la sagoma in piedi a figura intera, comprese le sue grandi ali ripiegate. Il figlio, Icaro, è invece raffigurato in secondo piano, in parte coperto dalla figura del padre, mentre si è alzato in volo e con le ali dispiegate sembra salire diagonalmente con il corpo girato di tre quarti, verso l’angolo superiore destro dell’illustrazione.

Passiamo ora a esaminare le due principali figure e alcuni particolari, a partire da ciò che sembra più vicino a chi osserva.

Gran parte della scena è occupata dalla figura di Dedalo, il padre, che è al centro, in piedi e posto di spalle. Il suo corpo è quasi interamente coperto da enormi ali piumate e ricchissime. In mezzo a esse spunta la testa, che appare minuscola rispetto alle parti piumate. Dedalo volge il capo verso la sua destra, piegandolo un poco verso il basso; si distingue così il profilo destro del suo volto: ha una chioma folta, riccia e nera, con alcuni capelli più lunghi che ricadono ondulati fin sul collo. È visibile il suo occhio destro, tenuto chiuso, quasi il suo sguardo non osasse posarsi sul figlio già in volo; il resto del volto è coperto dalla barba scura e la sua bocca non è visibile, nascosta dalla sporgenza dell'ala destra sopra la spalla. Poco sotto la nuca dell'uomo, infatti, entrambe le grandi ali si inarcano verso l'alto e verso l'esterno per subito ricadere verticalmente ai lati fino a terra. Esse coprono quasi interamente le sue fattezze, lasciando visibili pochi particolari. All'altezza delle scapole spunta parte della struttura che egli ha fabbricato per collegare le ali al suo corpo; si scorgono poi le mani, che sporgono ai lati delle ali all'altezza dei fianchi: esse sono chiuse a pugno per trattenere le corde che dovrà manovrare in volo; e infine si distinguono i piedi, il destro poggiato su una base rialzata di colore rosso e il sinistro che tocca terra solo con la punta delle dita. Fra di essi si intravede un sacco contenente piume nere e collegato anch'esso con corde alle caviglie dell'uomo.

Passando a Icaro, il figlio, la sua figura è visibile anche se non completamente, nella parte in alto a destra dell'illustrazione. Egli è disegnato nell'atto di essersi appena alzato in volo, con il corpo girato di tre quarti e in diagonale: il capo verso l'angolo in alto a destra e le gambe verso il centro dell'illustrazione, dietro la testa di Dedalo. Della faccia di Icaro si vede solo il mento imberbe, e ai lati parte di una folta capigliatura nera riccia; il resto del suo viso rivolto verso l'alto è solo intuibile perché al di fuori dei margini dell'illustrazione. Più visibile invece il suo busto inarcato all'indietro, nello sforzo di muovere le grandi ali piumate legate con corde alle mani, alle braccia tenute aperte in orizzontale e al petto. L'ala destra, infatti, grandissima, si estende a riempire tutta la fascia superiore dell'illustrazione, mentre la sinistra è visibile solo nella sua parte vicina alla spalla. Il corpo di Icaro appare snello e glabro, con i pettorali e gli addominali ben visibili; egli è nudo, a eccezione di un indumento giallo ocre con alcune frange sottili e rade che gli ricopre l'inguine e le cosce. La parte inferiore delle gambe è invece coperta dalla testa di Dedalo che gli sta davanti, in piedi in primo piano.

Nel poco spazio che resta libero per lo sfondo volteggiano alcune piume che sembrano essersi staccate dalle ali di Icaro. Si distingue inoltre, nella metà inferiore a sinistra, parte di un palazzo a più piani, dalla forma squadrata, con alcune tende rosse legate dietro alle finestre e una merlatura decorativa fra un piano e l'altro; sempre a sinistra, ma nella metà superiore, spunta fra le ali di Dedalo e quelle di Icaro parte di una luna piena di colore bianco.

La luce che illumina la scena è diffusa e non è chiaramente percepibile né la sorgente, né la direzione.

La tinta dominante è l'azzurro, che si fa più scuro per il piumaggio delle ali e più tenue sulla pelle dei due personaggi e sullo sfondo. Risaltano, su questo insieme chiaro e brillante, il rosso delle tende alle finestre del palazzo e della base su cui Dedalo poggia il piede, il nero delle capigliature e il giallo ocre dell'indumento di Icaro.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di febbraio 2024, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Monza.

